Biblioteca cantonale di Locarno
Via Cappuccini 12
CH - 6600 Locarno

Fumetti del mese
Anno 2021

Accesso web:
www.sbt.ti.ch/bclo
cliccare su **"selezioni tematiche"** e poi su **"fumetti del mese: 2021"**

Nota sul fumetto

"Il fumetto è una delle poche forme visivo-verbali dei nostri tempi che continua a raccontare qualcosa" (*Gillo Dorfles "Il fumetto tra disegno e racconto", Atti del Convegno internazionale, 2005).

Di fronte alle arti visive tradizionali, il fumetto riceve facilmente la considerazione che si riserva all'ultimo arrivato, anche se in fatto di giovane età il cinema gli fa buona compagnia. Rispetto al cinema ha però "una storia più problematica e incerta": il suo successo iniziale resta infatti a lungo legato alle "strategie della grande industria editoriale", strategie che lo inchiodano "a nicchie particolari di produzione e di consumo". Ciò non impedisce per fortuna la nascita di opere innovative e di grande interesse, anche se ne limita l'evoluzione fino a quando, con gli anni Sessanta, si mettono in moto un'editoria e una produzione indipendenti. Con questa svolta inizia a conquistare spazio un linguaggio che cresce sempre più in forza espressiva oltre che imprenditoriale. Il tardo arrivo alla maturità comporta però la diffusione di un pregiudizio che sopravvive e condiziona largamente ancora oggi l'opinione generale e che vede nel fumetto "una sorta di sottoletteratura, per bambini o adulti un po' handicappati".

Chiunque segua, apprezzi e desideri promuovere quella che, a buon diritto, è anche chiamata la Nona Arte, ritiene, come afferma Dorfles*, "che non ci sia altra forma di comunicazione visiva-verbale […] così complessa e così mal conosciuta o maltrattata". E non può quindi non porsi un obiettivo al contempo semplice e complesso: dare un contributo "a far scomparire la sfumatura denigratoria" che accompagna il nome "fumetto" e, analogamente a quanto accaduto al termine "impressionismo" nel campo della pittura, far conoscere e valorizzare il grande patrimonio culturale celato nel mondo delle nuvole di china e matita, un mondo dove il bianco e il nero riescono a svelare con incredibile intensità tutti i colori della vita. Perché, come conclude Barbieri la presentazione della sua storia della letteratura a fumetti, "il fumetto oggi è adulto, ma è un giovane adulto, capace ancora di entusiasmarsi e di sognare – e capace altresì di far riflettere e far ricordare".

Citazioni tratte da: Daniele Barbieri "Breve storia della letteratura a fumetti", Roma, Carocci, 2009.

FUMETTO DEL MESE: GENNAIO 2021



Fordham, Fred
Il buio oltre la siepe: il graphic novel, (2019)
Fumetti per adolescenti
Segn.: *BRLF 3167*

"Avere coraggio significa sapere che prenderai una batosta…
"*Il buio oltre la siepe*" (1960) della scrittrice americana Harper Lee (1926-2016) è uno dei libri più letti nelle scuole del mondo, vincitore del premio Pulitzer e tradotto in oltre 40 lingue. Uscito al cinema nel 1962, con Gregory Peck come protagonista e tre Oscar vinti, la storia adesso è anche un graphic novel firmato dall'artista inglese Fred Fordham (1985) e approvato dagli eredi Lee.

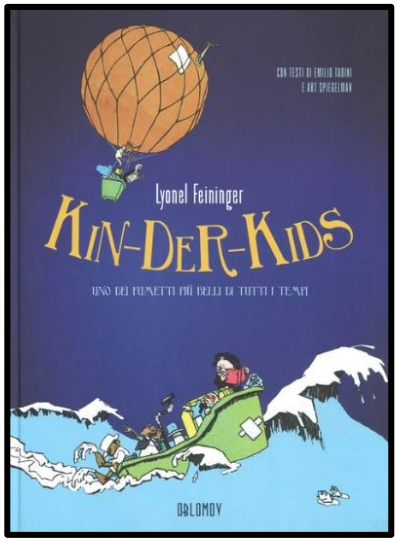
…ancor prima di incominciare, eppure vai avanti per la tua strada"*.
Maycomb, Alabama, 1933. Nel profondo Sud degli Stati Uniti, sconvolto dalla grande depressione e dal movimento dei Ku Klu Klan, la piccola Jean Louise Finch, detta Scout, di 6 anni cresce insieme al fratello Jem, di 11 anni, con il padre Atticus, avvocato vedovo, dal carattere pacato ma integerrimo e dai forti ideali. La sua vita cambia per sempre quando il genitore assume la difesa di un uomo di colore, Tom Robinson, accusato di aver violentato una ragazza bianca. Lotte razziali e conflitti di classe, verità e pregiudizi, povertà e violenza: temi difficili da affrontare senza cadere nella retorica. Ma Fordham, sceneggiatore e disegnatore, ci riesce in pieno proponendosi, come precisa nella nota a fine libro, non di reinventare l'originale ma di affidarsi direttamente al testo del romanzo, modificandolo, se necessario, per "rappresentare al meglio, attraverso lo strumento della narrazione a fumetti, la storia e la sensibilità dell'opera originale". Nella sua interpretazione grafica brillano con uguale potenza evocativa i paesaggi aridi della contea in estate e quelli coperti di neve in inverno, anche se la bravura di Fordham emerge soprattutto nelle magistrali espressioni del viso dei personaggi. I colori vibranti del presente si alternano alle sfumature seppiate del ricordo; la cura del dettaglio nella

realizzazione sia degli spazi aperti sia di quelli chiusi, con tavole a tinte pastello che esaltano luce e buio, dimostra la bravura dell'autore nell'illuminare le profondità del cuore umano con delicatezza e autenticità, riuscendo a commuovere con la forza e la sensibilità di una nostalgica bellezza. (*Atticus Finch, pag. 125)





FUMETTO DEL MESE: FEBBRAIO 2021



Feininger, Lyonel
Kin-der-Kids (2018)
Fumetti per ragazzi
Segn.: *BRLF 3169*

Kin-der-kids: uno dei fumetti più belli di tutti i tempi

Lyonel Feininger (1871-1956), esponente dell'espressionismo e del cubismo tedesco, fu autore di due serie a fumetti, "*The Kin-der-Kids"* e "*Wee Willie Winkie's World"*, pubblicate per poco meno di un anno, dal 1906 al 1907, sul supplemento domenicale dell'importante quotidiano statunitense *Chicago Tribune*. Questo capitolo poco conosciuto ma molto rilevante della sua carriera torna accessibile dopo un'assenza che risale al 1974, anno in cui le due serie furono tradotte per la prima volta da Garzanti. Nato a New York da genitori tedeschi, dopo essere cresciuto negli Stati Uniti si trasferì nel 1887 in Germania, dove in pochi anni cominciò a lavorare come illustratore per diversi periodici umoristici e satirici. Il passaggio da illustratore ad artista tra i più illustri dell'avanguardia europea avvenne nei primi due decenni del Novecento, nei quali Feininger partecipò sia alla *Secessione Berlinese*, sia al gruppo *Der Blaue Reiter*, sia come maestro alla scuola *Bauhaus*, assieme a personalità del calibro di Paul Klee e Wassily Kandinsky. Il lavoro di Feininger sulle pagine del *Chicago Tribune* costituì uno dei maggiori esempi della possibilità di reinventare in senso sperimentale il linguaggio dei comics e nella storia del fumetto rappresenta un'opera pressoché unica nel suo genere, composta di tavole che "raggiungono una grazia formale straordinaria […] tuttora insuperata nella storia di questo mezzo di comunicazione" (Art Spiegelman).

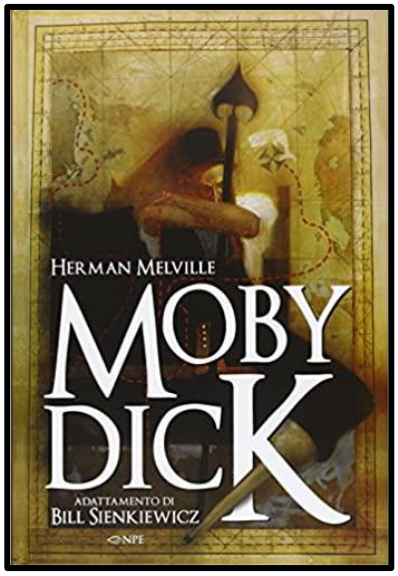
Una strampalata e surreale banda di viaggiatori…

La serie "*The Kin-der-Kids*" racconta il viaggio nel mondo di una banda di figure una più bizzarra dell'altra: il bambino prodigio Daniel Webster, il forzuto Strenuous Teddy (caricatura di Theodor Roosevelt) e il mangione

Piemouth formano il trio principale dei kids, cui si affiancano il bassotto parlante Sherlock Bones e lo strano robottino acquatico Japansky. Questa combriccola salpa per le sue avventure in mare dal caotico porto di New York a bordo di una vasca da bagno. I piccoli viaggiatori sono presto chiamati ad affrontare in aperto oceano i più vari imprevisti, tra balene, tempeste e navi nemiche che fanno del loro viaggio un'autentica odissea umoristica.
A distanza di più di un secolo, il genio di Feininger non cessa di sedurre e stupire, ed è impossibile non convenire con Art Spiegelman* sul fatto che «le più belle di queste tavole sono capolavori inequivocabili, capaci di dimostrare le possibilità visive più sublimi della forma fumettistica». (*Autore, editore ed eminente storico del fumetto)



FUMETTO DEL MESE: MARZO 2021



Melville, Herman
Moby Dick (2012)
Fumetti per adolescenti
Segn.: *BRLF 3174*

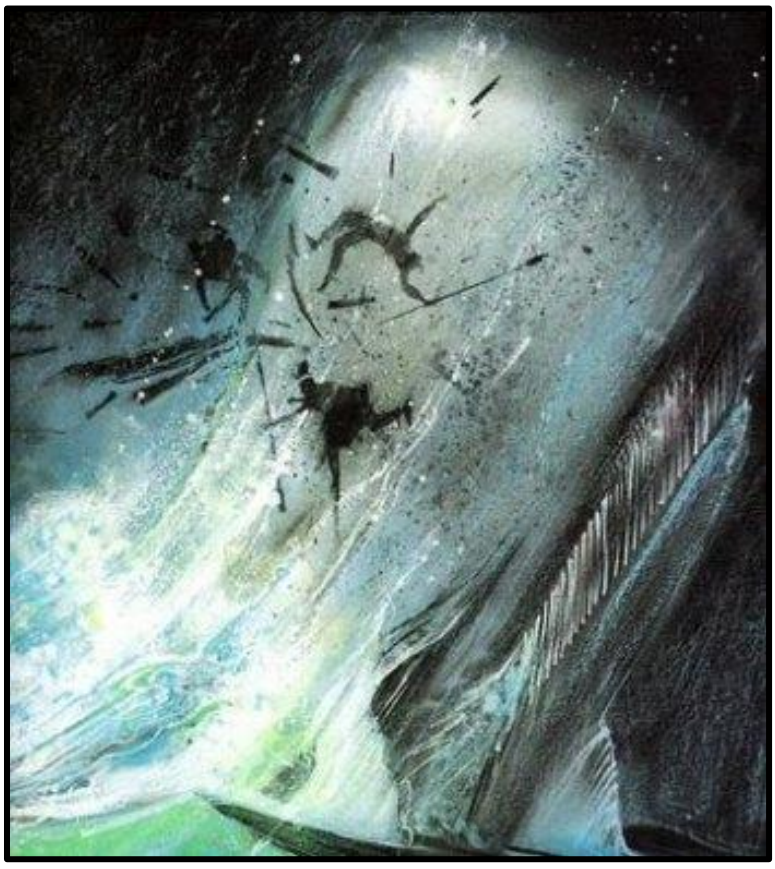
Moby Dick di Bill Sienkiewicz: Melville incontra la nona arte

Scritto nel 1851 da Herman Melville (1819-1891), e tradotto in italiano nel 1930 da Cesare Pavese (che non riuscì a farlo pubblicare), "*Moby Dick*" (o *"La Balena"*) narra la storia di una nave, la baleniera Pequod, e del suo comandante, il capitano Achab, che danno la caccia a un'enorme balena bianca, in realtà un capodoglio. Con questa creatura marina, paurosa e gigantesca, chiamata Moby Dick, Achab ingaggia una lotta estenuante e ossessiva che dà vita non solo a un classico della letteratura mondiale ma anche a uno degli ultimi grandi miti dell'immaginario collettivo moderno.
A questo capolavoro per tutte le età, oggetto di innumerevoli citazioni e interpretazioni anche cinematografiche, il fumettista americano Bill Sienkiewicz mette al servizio la sua forza visionaria e la sua maestria artistica di raffinato compositore e grande sperimentatore di immagini, tecnica e raffigurazione, per narrare una vicenda epica in cui si sentono i rumori, si percepiscono gli odori e i sentimenti oltrepassano i confini cartacei per far vibrare le emozioni. L'assenza di dialoghi e griglie rigide lascia spazio a didascalie che penetrano nelle tavole come momenti di un oscuro universo di figure e apparizioni che evocano umori, paure, presagi come materie vive e pulsanti.

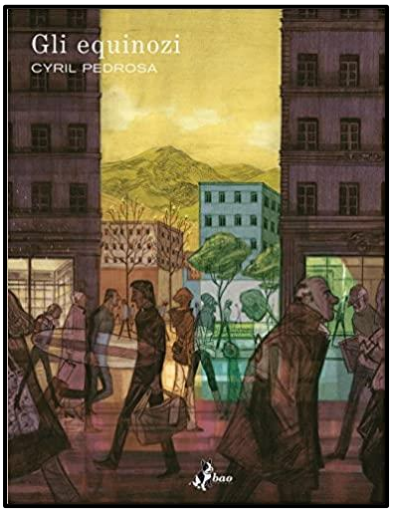
"Mi sento mortalmente stanco… come un Adamo sotto il peso dei secoli"

Vincitore di due prestigiosi premi come il *Kirby Award* (Migliore Artista) nel 1987 e lo *Yellow Kid*, due *Emmy Award* per serie animate televisive, Bill Sienkiewicz (1958) è designer, illustratore e autore di pietre miliari del fumetto contemporaneo come "*Elektra: Assassin*" (con Frank Miller),

"*Daredevil: Amore e guerra"*, *"New Mutants"*. Con il suo adattamento del romanzo di Melville, Sienkiewicz compone un graphic novel che esalta il respiro epico e simbolico dell'immane lotta tra l'uomo e la natura, incarnati in Achab e Moby Dick, attingendo a una tavolozza di colori e segni di notevole impatto, per dipingere una furiosa e mistica caduta verso gli abissi. Una lotta dove eroismo e follia finiscono per confondersi irrimediabilmente, rappresentati in una trama grafico-pittorica più visiva e umorale che raccontata, in grado però di mantenere il senso di profonda inquietudine del romanzo. In questo clima oscuro, dominato da un fatale desiderio di vendetta, la scena finale è squarciata dalle lame di luce del tramonto che lasciano intravedere un simbolo di speranza. Forse non è la fine di tutto. "Moby Dick è l'ennesima prova della genialità artistica di Sienkiewicz" (Ivan Grasso).



FUMETTO DEL MESE: APRILE 2021



Pedrosa, Cyril
Gli equinozi (2015)
Fumetto per adolescenti
Segn.: *BRLF 3179*

Durante gli equinozi, il giorno è lungo quanto la notte…

Iniziamo dalla fine: "*Gli equinozi*" (2015) di Cyril Pedrosa è una creazione maestosa. Non solo un'opera a fumetti, una grandiosa graphic novel, ma qualcosa che oltrepassa i confini del genere, le ristrettezze di una categoria per diventare, nel suo largo respiro, un romanzo corale, in cui numerose anime si incrociano man mano che gli stili grafici si alternano e si intersecano. Questa storia di vite incompiute e solitudini da lenire, della perenne ricerca di un equilibrio tra luce e tenebre, è uno sguardo coinvolto sulle dinamiche umane e storiche, spesso incomprensibili, che costruiscono, tassello dopo tassello, le esistenze, quelle esistenze che a loro volta tessono il mondo come lo conosciamo. L'opera vive in quattro macrocapitoli, quattro stagioni, quattro personaggi principali. Ogni capitolo fa uso di una modalità grafica e cromatica particolare che caratterizza le sensazioni e le atmosfere delle varie stagioni. Così l'autunno, che apre il volume, ha un acquarello dalle tinte spente; l'inverno è costituito da disegni a matita dalle tonalità scure; la primavera è un tripudio di pastelli, dove i colori rinascono con sorprendente vivacità; infine per l'estate prevale una tecnica netta, senza sfumature, con colori saturati che escludono ogni ombrosità. Ciascun capitolo ha una specifica struttura che si ripete lungo il libro e che ripercorre le esistenze dei personaggi al centro della storia. Un giovanetto vive i suoi giorni durante l'alba dell'uomo, quando niente esisteva se non il mondo nella sua naturale presenza. Un vecchio affronta gli ultimi mesi di vita con tanti dubbi e poche certezze, riflettendo sul suo passato, sul suo impegno politico e su ciò che lascia in eredità. Un uomo separato e incompreso dalla figlia vive il suo nichilismo senza speranza per sé e per il mondo, almeno fino all'incontro con il

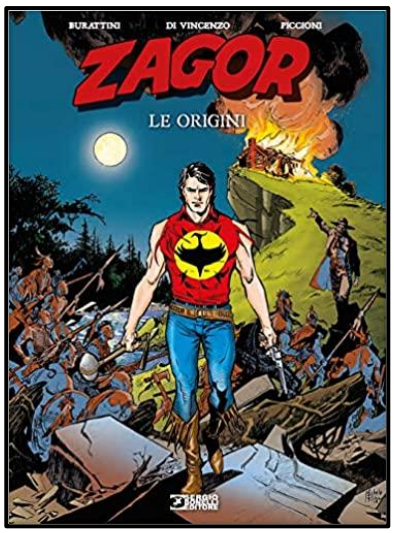
fratello sacerdote. Una giovane si aggira come smarrita per il mondo alla caccia di scatti che fissino il volto e la vita degli altri.

… come se il mondo trovasse un equilibrio perfetto tra luce e tenebre.

Cyril Pedrosa (1972) è un disegnatore e fumettista francese, cofondatore della rivista di animazione digitale *Professor Ciclope* e autore di "*Tre ombre*" (2008, Premio des *Essentiels d'Angoulême* 2008), "*Autobio*" (2009, Premio *Tournesol*) e "*Portugal*" (2011), opera pluripremiata da critica e pubblico. Con "*Gli equinozi*" Pedrosa riconferma il suo talento e mette in scena il "tutto" della vita, strutturandolo con lucidità affilata ma di forte empatia: sogni, speranze, delusioni, rabbia, paura, nostalgia, incomprensione, dubbi, morte. Il tempo che scorre e compone lentamente un cerchio che alla fine si chiude, nell'inesorabile susseguirsi degli equinozi della nostra esistenza. Nel 2016 l'opera ha ricevuto il prestigioso Premio *Gran Guinigi* come "Miglior Graphic Novel".



FUMETTO DEL MESE: MAGGIO 2021



Burattini, Moreno
Zagor: Le origini (2018)
Fumetti per ragazzi
Segn.: *BRLF 3183*

"Aaahhhyaaaak": il grido di battaglia dello Spirito con la Scure

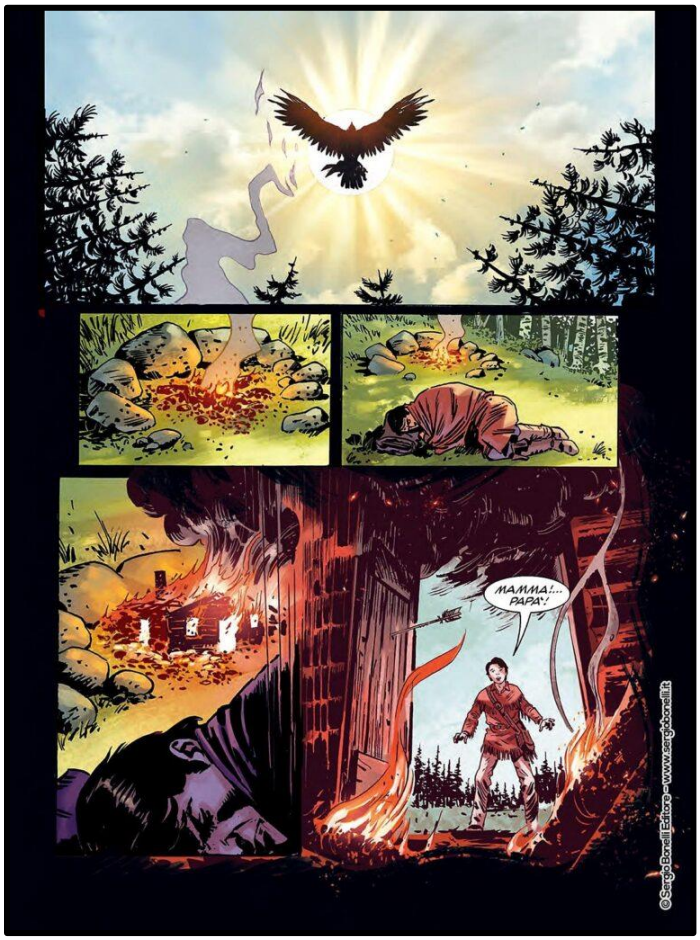
Che cosa trasforma un ragazzo in un eroe? A cinquanta anni dall'uscita di Zagor racconta, la mini serie con cui Guido Nolitta (alias Sergio Bonelli) e Gallieno Ferri (alias Fergal) narrarono la storia delle origini del loro eroe, Moreno Burattini, per i disegni di Maurizio Di Vincenzo e Valerio Piccioni, orchestra una riscrittura moderna degli avvenimenti che segnarono il destino del giovanissimo Patrick Wilding, trasformandolo in *Za-Gor-Te-Nay*, nome indiano in dialetto algonchino che significa Spirito con la Scure, più brevemente *Zagor*, come lo chiamano gli indiani che lo credono un essere soprannaturale.

Patrick Wilding è un ragazzo nato in una capanna di tronchi sulle rive del Clear Water e lì cresciuto sereno con il padre Mike e la madre Betty, due irlandesi immigrati in America. Mike Wilding sembra un pacifico trapper, ma il suo passato di ufficiale dell'esercito cela un tragico segreto, che neanche la moglie conosce. Segreto che torna nel presente, per riscuotere un tributo di sangue…

Zagor begins: 50 anni dalla parte della giustizia e non sentirli!

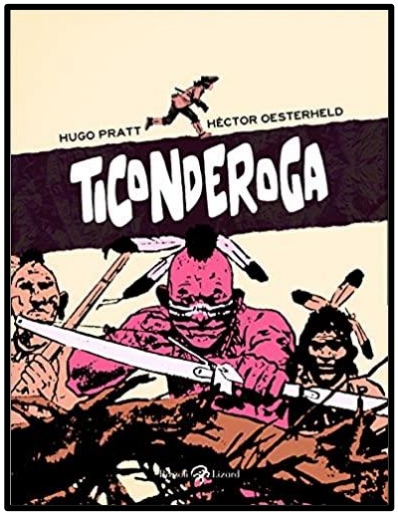
Zagor, il re della foresta di Darkwood, è un personaggio dei fumetti ideato nel 1961 da Guido Nolitta (1932-2011) e realizzato graficamente da Gallieno Ferri (1929-2016): Moreno Burattini, per (ri)scrivere questa storia, parte dalla Zagor racconta… del 1969, sei albi realizzati da Bonelli e Ferri in cui Zagor raccontava a Cico, il suo inseparabile compagno messicano tarchiato, basso e sempre affamato, la storia del suo passato e delle sue origini. Da questa base – pietra miliare per tutti gli appassionati

zagoriani – lo sceneggiatore toscano ha lavorato nei vuoti e negli spazi bianchi lasciati da Nolitta, per dar vita a una nuova narrazione della genesi dell'iconico eroe che arricchisca quanto già conosciuto con nuovi e inediti particolari. A testimoniare la forza del mito Zagor, Riccardo Jacopino ha girato "*Noi, Zagor*" (2017), un docufilm che racconta la sua storia e "la storia della comunità più unita del fumetto italiano".





FUMETTO DEL MESE: GIUGNO 2021



Pratt, Hugo
Ticonderoga (2017)
Fumetti per ragazzi
Segn.: *BRLF 3188*

"Il mio nome è Ticonderoga e ho deciso di aiutarti…"
Joe Flint, soprannominato "Ticonderoga", è un giovane e coraggioso orfano fedele al re Giorgio II d'Inghilterra. Al fianco dei suoi compagni, il cadetto Caleb Lee e il saggio indiano Numokh, combatte nel conflitto che, a metà del 1700, oppone i britannici ai francesi, alleati con la popolazione indigena degli Uroni, per il controllo della vasta regione dei Grandi Laghi del Nord America.

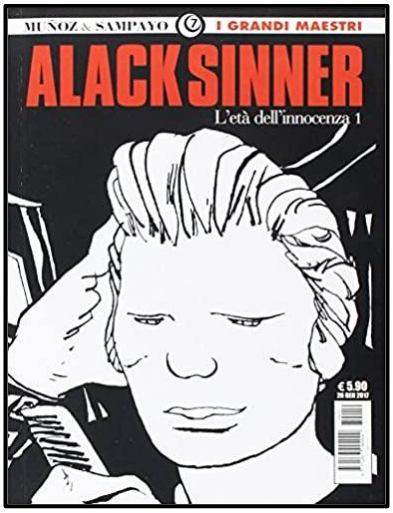
Il ritorno di un capolavoro perduto
Apparso in Argentina nel 1957 sulla rivista Frontera e disegnato da Pratt fino a giugno 1959, "*Ticonderoga*" (o "*Ticonderoga Flint*") torna dopo decenni di oblio nella sua veste originale, grazie a un monumentale lavoro di recupero e restauro fatto a partire da riviste introvabili, un lavoro grazie al quale risorge da "orribili edizioni europee [con] vignette tagliate da idioti e ricomposte da imbecilli, stampate pessimamente e tradotte da incompetenti" (José Muñoz)
Hugo Pratt (1927-1995) è il principale autore di fumetti italiano e tra i più importanti al mondo. Artista versatile, grande viaggiatore, precursore del graphic novel, ha fatto la storia della letteratura disegnata con tanti personaggi storici. Appena trentenne, nel 1949, Pratt emigra in Argentina per seguire la propria vocazione artistica: gli anni in Sud America si rivelano fondamentali sia per le avventure e gli incontri (esplora la Pampa in lungo e in largo e fa amicizia con il grande jazzista Dizzy Gillespie) sia in ambito lavorativo. Risale infatti a questo periodo la fruttuosa collaborazione con Oesterheld, sceneggiatore argentino di origine tedesca con cui crea due serie fondamentali: "*Sgt. Kirk*" (1953) ed "*Ernie Pike*" (1957). Pratt conferma il suo talento dando vita quale autore unico ai suoi

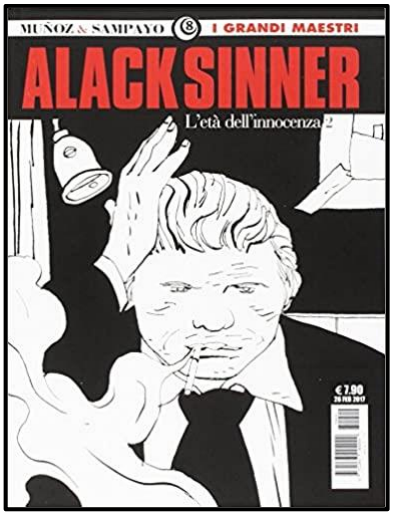
personaggi più famosi, in primis "*Corto Maltese"* e "*Gli Scorpioni del deserto"*.
Padre del fumetto argentino, **Héctor Germàn Oesterheld** (1919-1977?) continuò a scrivere sceneggiature firmando tra l'altro "*L'Eternauta*" (1957-1975), un pilastro nella storia della Nona arte, fino a quando, il 21 aprile del 1977, entrò nella schiera dei *desaparecidos*.





FUMETTO DEL MESE: ESTATE 2021





Muñoz, José
Alack Sinner:
L'età dell'innocenza 1 e 2
(2017)
Fumetti per adolescenti
Segn.: *BRLF 3194/1 e /2*

"La vita non è un fumetto, baby..."

Nato dalla collaborazione tra *José Muñoz* (disegnatore) e *Carlos Sampayo* (sceneggiatore), entrambi argentini emigrati in Italia per sfuggire alla dittatura militare, Alack Sinner è un ex poliziotto che vive e lavora come investigatore privato a New York tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso. Coriaceo e disilluso, il personaggio di Sinner, inizialmente ispirato a *Steve McQueen*, assume poi tratti informi e sofferenti, segnati dalla malinconia, con una faccia che ha preso molti pugni, specchio del suo nome che è tutto un programma: "Alack" ossia, in gergo, "ahimè" ma anche "sventura", e "Sinner", ossia "peccatore".

Un investigatore coriaceo e disilluso con un nome che dice tutto.

Hard-boiled politico ambientato in una Grande Mela scossa dalle tensioni razziali e dalla guerra del Vietnam, *"Alack Sinner"* racconta la corruzione materiale e morale dei ricchi e dei potenti, e la disperazione dell'umanità varia e disgraziata – prostitute, drogati, transessuali, sbandati, rivoluzionari – che abita i bassifondi e frequenta i locali dove si ascoltano il jazz di *Coltrane* e la musica di *Lou Reed*. Il tutto è declinato in un bianco e nero denso e netto, senza passaggi di grigio, cupo come le vicende raccontate e pervaso di riferimenti al mondo musicale. Capolavoro e classico della Nona Arte, *"Alack Sinner"* ha cambiato il fumetto moderno, reinventando il noir e le sue coordinate narrative, dando vita a un concerto di bianchi e neri che hanno scolpito e conquistato l'immaginario di lettori in ogni regione del mondo.

José Muñoz (Buenos Aires, 1942) è uno dei più importanti fumettisti di sempre. Dall'Argentina, dove ha studiato e lavorato con maestri come Alberto Breccia, Hugo Pratt e Francisco Solano Lopez, si trasferisce in Inghilterra, Spagna e infine in Italia. Il suo stile, fortemente stilizzato ma dall'ambientazione realistica, ha esercitato grande influenza su generazioni di disegnatori.

Carlos Sampayo (Buenos Aires, 1943) lascia l'Argentina per ragioni politiche e in Spagna incontra José Muñoz. Assieme formano un sodalizio che dà vita a opere immortali amate in tutto il mondo, nelle quali vibrano la sua conoscenza e passione per il jazz, ambito in cui è attivo anche come giornalista e critico.





FUMETTO DEL MESE: SETTEMBRE 2021



Falk, Lee
Phantom l'uomo mascherato: tavole domenicali volume uno: 1939-1921 (2017)
Fumetti per ragazzi
Segn.: *BRLF 3198*

Phantom: il capostipite degli eroi mascherati

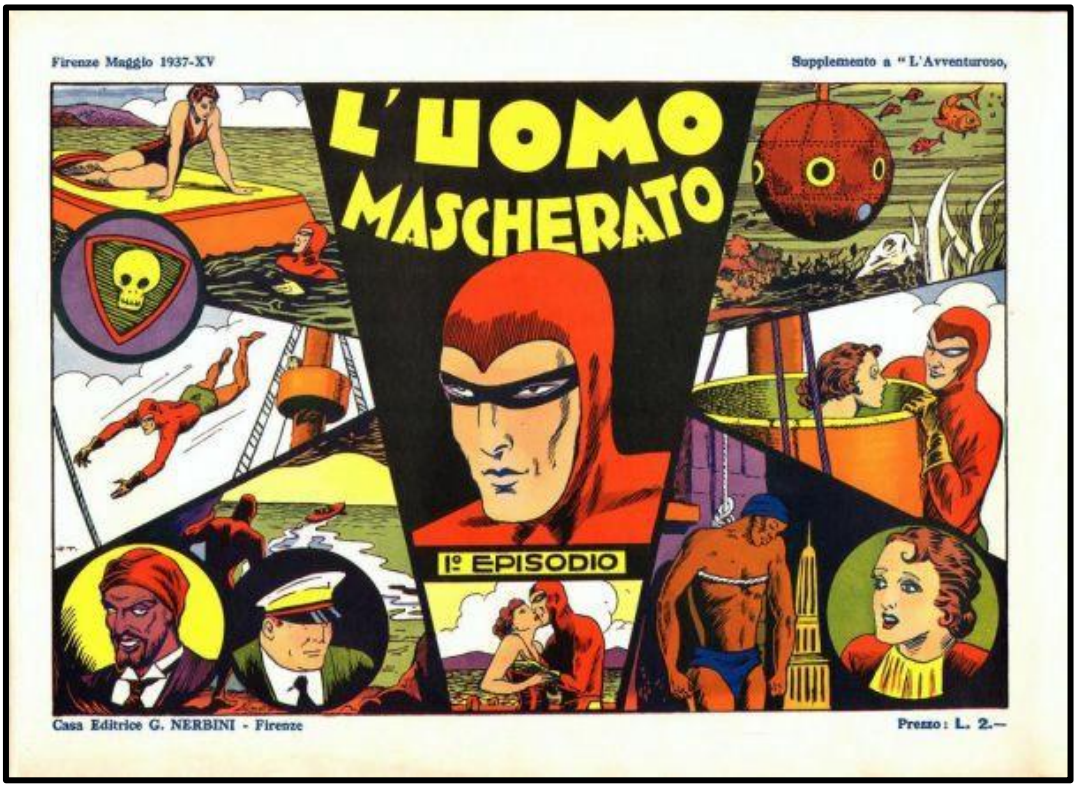
"L'Uomo mascherato" (in inglese "*The Phantom*", ossia "il fantasma"), conosciuto anche come "*l'Ombra che cammina*" (come lo chiamano i fidati pigmei *Bandar* guidati da *Guran*), è uno dei più famosi personaggi del fumetto mondiale, creato nel 1936 dallo sceneggiatore Lee Falk (pseudonimo di Leon Harrison Gross, 1911-1999) e disegnato da Ray Moore (1905-1984). Le leggende narrano che *Phantom* è immortale e da 400 anni combatte contro il male, in tutte le sue forme. In realtà tale compito è tramandato in segreto da padre in figlio da quando, nel 1536, l'unico superstite di un massacro compiuto nel golfo del Bengala dai pirati Singh giurò sul teschio di suo padre, mozzo di Cristoforo Colombo sulla Santa Maria, di impegnare la sua vita e quella dei suoi figli nella lotta contro il male, allora incarnato dalla pirateria e poi nei secoli da organizzazioni spionistiche, dirottatori di aerei e delinquenti di ogni risma.

"L'Ombra che cammina, l'uomo che non può morire"*

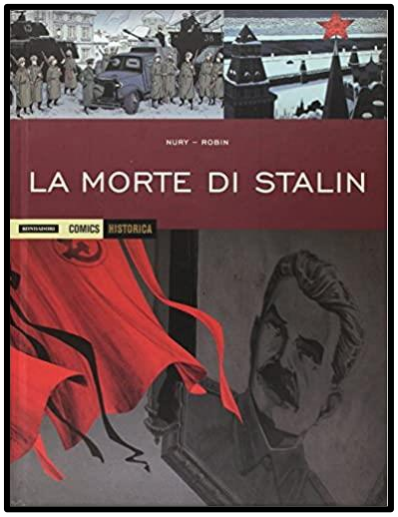
Sebbene abbia oltre 75 anni, Phantom, assieme ai due fedeli aiutanti Devil, un lupo, e Hero, un cavallo, e sostenuto dalla moglie Diana Palmer, continua a vivere un successo editoriale mondiale. La creazione di Falk, infatti, ha anticipato temi e linee del fumetto moderno: è stato, ad esempio, il primo a indossare una calzamaglia che lo qualificava come supereroe, termine che allora non esisteva. Oltre a nascondere la sua identità, il mascheramento aveva la funzione di collocare il personaggio in una dimensione diversa che gli permette di attraversare secoli ed epoche in modo trasversale. Falk è però anche il primo autore di fumetti che si impegna a creare uno scenario coerente molto più ampio di quello della

singola storia, metodo poi applicato da tutti gli autori. Il presente volume propone per la 1ª volta la ristampa delle tavole domenicali a colori restaurate da Daniel Herman, pubblicate dal 28 maggio al 18 aprile 1943. (*Bob Griffin "*Io e Phantom*", postfazione, pag. 203)





FUMETTO DEL MESE: OTTOBRE 2021



Nury, Fabien
La morte di Stalin, (2016)
Fumetti per adolescenti
Segn.: *BRLF 3202*

"Il fumetto, a tratti grottesco, offre della realtà un'immagine sovente più precisa di quella fornita da chilometri di articoli, da resoconti diplomatici, se non da saggi **scritti da storici troppo spesso sottomessi a questo o quel pensiero politico, più o meno alla moda."***
(*Jean-Jacques Marie, storico dell'Unione sovietica, noto soprattutto per le sue biografie di Lenin, Trotsky, Chruščëv e Berija)

Il volume intitolato *"La morte di Stalin"* propone i due capitoli che compongono il romanzo a fumetti creato da Fabien Nury e Thierry Robin, *"Agonia"* e *"I funerali"*, pubblicati in Francia da Dargaud tra il 2010 e il 2012. In *"Agonia"* si assiste al grottesco girotondo di sotterfugi volti a impedire la cura di Stalin morente, al fine di succedergli nell'immenso potere al comando dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Nel successivo episodio, *"I funerali"*, diventano protagoniste della storia la spartizione dei poteri tra i gerarchi in un clima di odio e ambizione totali, ma anche le diverse reazioni del popolo russo alla morte del despota. In coda al volume, la sezione *"Genesi di un'opera"* presenta una scelta di bozzetti, note, *storyboard* e pagine di sceneggiatura. Prefazione di Sergio Brancato, postfazione di Jean-Jacques Marie.
In questa graphic novel, Nury e Robin ricostruiscono con grande precisione "il definitivo smascheramento di un'utopia trasformatasi in una brutale e opprimente distopia. Uno smascheramento che ha luogo nella notte del 2 marzo 1953, quando Stalin, forse il più crudele e potente despota della storia, ebbe un ictus*", volutamente curato solo dopo due giorni, ossia quando era ormai troppo tardi. In quei due giorni si scatenò "il più spietato

conflitto per la successione al potere assoluto, combattuto in maniera folle e disumana dagli aspiranti eredi*" del "grande dittatore/piccolo padre, probabilmente il singolo più terribile essere che il buio della mente umana sia stato in grado di partorire, con buona pace di Adolf Hitler**" (*Sergio Brancato; **Antonio Dini). Conflitto culminato con la morte di Berija, forse il più bestiale tra gli uomini attorno a Iosif V. Džugašvili, secondo solo a lui per ferocia e malvagità.
Nel 2017 è uscito al cinema "*Morto Stalin se ne fa un altro*" ("*The Death of Stalin*"): una tragicommedia diretta dall'italo-scozzese Armando Iannucci che è l'adattamento cinematografico del romanzo a fumetti di Nury e Robin. Definita da un gruppo selezionato di esponenti dell'industria cinematografica russa e della Duma, la camera bassa dell'Assemblea della Federazione Russa, come "noioso, ripugnante e offensivo", la pellicola ha ricevuto vari premi e nomination in Europa e nel mondo. (Disponibile in biblioteca: BCL DVD 15320)

Fabien Nury (1976), dopo un avvio di carriera come redattore pubblicitario, decide di dedicarsi alla scrittura di sceneggiature. Amante di cinema e fumetti, dal 2003 firma importanti storie come ad es. "*Atar Gull"*, "*W.E.S.T."*, "*Io sono legione*", fino al successo di "*C'era una volta la Francia*", premiata come miglior serie al *Festival* di *Angoulême* del 2012. Oggi è considerato uno dei più creativi narratori di storie a fumetti contemporanei.

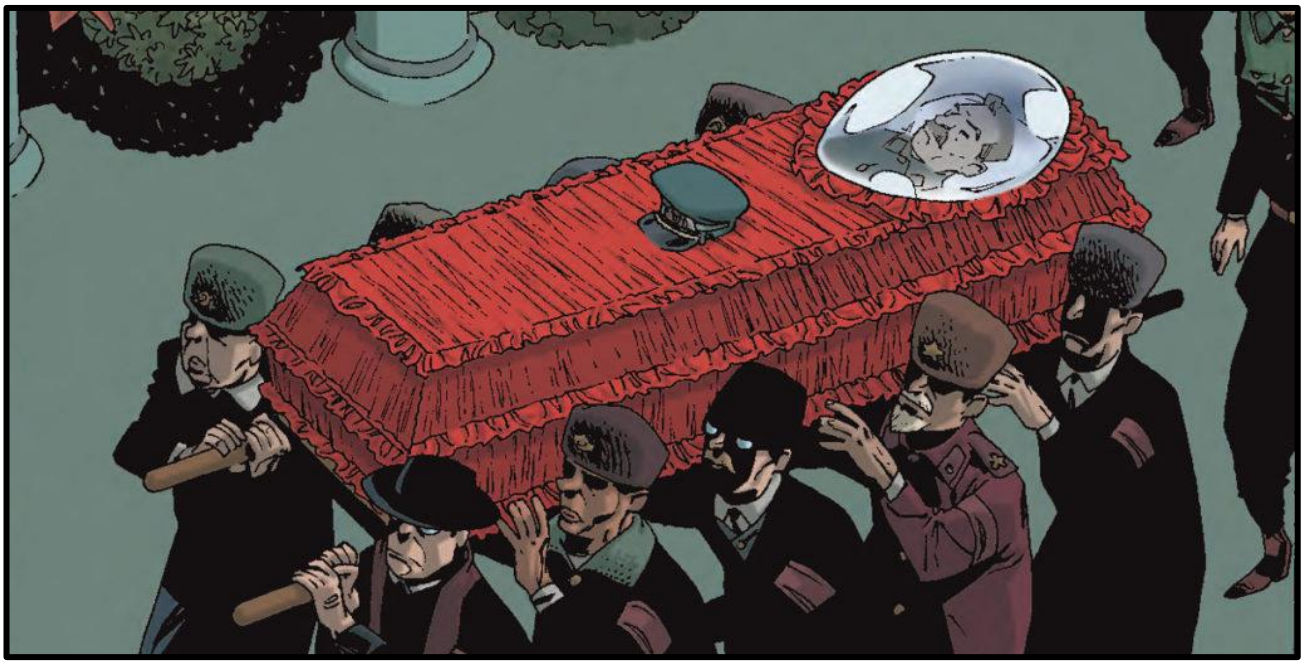
Thierry Robin (1958), diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Reims e specializzato in animazione, nel 1990 pubblica il suo primo albo a fumetti "*Death to the Devil!"*, selezionato come uno degli "*Angoulême Essentials"* all'omonimo prestigioso festival. Seguono poi una serie di altri premi come il *Prix Historia, Best Album* (2010), il *Prix Saint-Michel* (Bruxelles) *Best Album* (2012), il *Best Historical Graphic Novel*, *BD Boum Festival* (2012).

Estratti dall'intervista di Fausto Bailo a Thierry Robin.
(Fonte: https://www.dianoratinti.it/intervista-tierry-robin-illustratore)

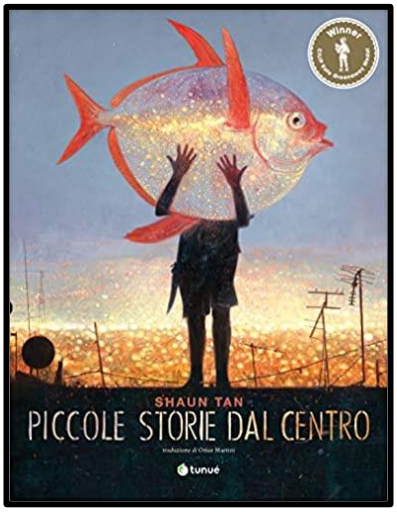
Come è nata l'idea di creare una graphic novel basata sulla morte di Stalin?
"15 anni fa ho sentito lo storico Jean Jacques Marie, alla radio, parlare della vita di Stalin. Immediatamente sono corso a documentarmi, per dieci anni mi sono letto le biografie, documenti, film, riviste di propaganda che

riguardavano l'Unione Sovietica è il periodo staliniano. Ho un bagaglio completo riguardante questo periodo. Nel 2000 ho iniziato a disegnare una biografia completa di Stalin, una volta ultimata la quarantesima pagina che corrispondeva a sei mesi del 1918, mi sono rapidamente reso conto che era troppo importante per me raccontare la vita di Stalin, prendendo più di 1000 pagine, poi mio malgrado ho abbandonato il progetto. È allora che sono stato contattato da Dargaud, casa editrice franco-belga specializzata in fumetti dal 1943: Fabien Nury aveva appena terminato una sceneggiatura basata sugli ultimi tre giorni di agonia di Stalin, la sceneggiatura era ottima ho accettato di disegnarla."

"La cosa che ho trovato di notevole nella scrittura di Fabien Nury è che, anche se si tratta di un periodo molto breve e si verificano pochi avvenimenti, riesce a fornirci un quadro vivido della storia dell'Unione Sovietica, della sua follia, aberrazione e mostruosità. In un gusto mix tra humour e paura". Tre giorni di storia per raccontare i quali "sono stati necessari tre anni" di lavoro.



FUMETTO DEL MESE: NOVEMBRE 2021



Tan, Shaun
Piccole storie dal centro
(2019), narrativa per adolescenti
Segn.: *TAN/PICC*
Speciale "Notte del racconto 2021"

"Gli animali del mondo esistono per ragioni tutte loro"
Shaun Tan (1974), laureato in arte e letteratura inglese, è uno dei più eclettici e talentuosi illustratori degli ultimi vent'anni. Vincitore di numerosi premi, tra cui l'*Astrid Lindgren*, il *Bologna Children Book Fair*, il miglior libro al festival *Angoulême* nel 2008, premio Oscar per il miglior cortometraggio animato nel 2011, la *Kate Greenway Medal* 2020 come miglior illustratore nel Regno Unito, è stato finalista al *Premio Andersen* 2021 nella categoria "Miglior libro oltre i 15 anni" con "*Piccole storie dal centro"*. L'autore australiano di origine malese immagina le sue opere sia nei contenuti testuali sia nelle figurazioni, con prevalenze di forma alterne. Nel caso delle *Piccole storie* la parte scritta predomina, anche se la potenza della parte visiva sembra imporsi per densità qualitativa e forza poetica, dando vita a un racconto come metafora di vita.

"... almeno abbiamo dato loro le nostre parole più belle" (S. Tan)
Nei venticinque racconti compresi nel volume, Shaun Tan applica la sua straordinaria immaginazione a una riflessione sulla natura dell'uomo e degli animali, sui nostri rapporti con loro e sulla convivenza urbana. Il tema sotteso alle storie è svelato nell'esergo attinto dalla scrittrice Alice Walker: "*Gli animali del* mondo *esistono per ragioni tutte loro".* Coccodrilli che sguazzano tranquilli all'80° piano di un grattacielo; uno yak enorme che funge da silenzioso bus urbano; un'aquila che ha eletto come territorio di caccia i *lounge* aeroportuali; una meravigliosa invasione in technicolor di milioni di farfalle; i membri di un consiglio di amministrazione di colpo trasformati misteriosamente in rane; orsi che intentano causa legale all'umanità tramite una *class action* contrapponendo il raffinato diritto ursino a quello umano. Dal coccodrillo alla rana, dalla tigre all'ape, quella

di Tan è un’esplorazione surreale dell’amore e della distruzione perenni che sentiamo e infliggiamo, di come gli animali possono salvarci e di come le nostre vite sono intrecciate per sempre alle loro, nel bene e nel male.





FUMETTO DEL MESE: DICEMBRE 2021



Motta, Alberico
Il meglio di Braccio di Ferro
(2021)
Fumetti per ragazzi
Segn.: *BRLF 3236*

"Corpo di mille balene": quel rissoso, irascibile, carissimo Popeye!
Marinaio, guercio di un occhio, con la pipa sempre in bocca, Braccio di Ferro ha un aspetto buffo, con gli avambracci molto più sviluppati dei bicipiti e tatuati con la classica àncora. Il suo carattere irascibile, rissoso, ma anche coraggiosissimo, lo porta a scontrarsi con nemici molto più forti di lui, ad es. Timoteo, un omaccione barbuto e attaccabrighe che vuole rubargli la fidanzata Olivia. È allora che entrano in scena gli spinaci: Braccio di Ferro apre un barattolo della verdura miracolosa, schiacciandolo con il pugno o usando la pipa come fiamma ossidrica, la mangia e diventa fortissimo, tanto che con pochi pugni fa volare l'avversario. Tra i personaggi delle storie di Popeye ci sono Poldo, un individuo pigro e indolente a cui interessa solo divorare panini; Pisellino, un neonato vestito con un camicione arrivato a casa di Popeye in un pacco postale; papà Trinchetto, un vecchietto arzillo, nervoso e irascibile, diverso dal figlio solo per la barba bianca e la passione per il vino; Gip, il cane di Popeye, che proviene da un'altra dimensione, può diventare invisibile e mangia solo orchidee.

"Braccio di Ferro è un fumetto perfetto"*
Elzie Crisler Segar (Chester 1894-1938), il papà di Popeye, nasce nell'Illinois da una famiglia molto povera e fin da giovanissimo rivela grande talento per il disegno tanto da ricevere l'incarico di creare pubblicità per i negozianti e i cartelloni del cinema locale. Scoperto da Richard Felton Outcalt, padre di *Yellow Kid*, lavora prima al *Chicago Herald* e poi a New York per vari giornali del magnate della stampa William Randolph Hearst.

Nel 1919 Segar inventa *The Thimble Theater*, una striscia ambientata nella provincia americana: al suo interno, nel 1929, appare per la prima volta *Popeye the sailor* ("Popeye il marinaio"), che in Italia si chiamerà *Braccio di Ferro*. "*Popeye"* era il vero soprannome di Frank "Rocky" Fiegel, un ex-marinaio polacco che lavorava come inserviente/buttafuori alla *Wiebush's Tavern* di Chester, dove Segar lo incontrava con gli occhi sempre gonfi, ossia "*pop-eyes*", a causa delle risse in cui era regolarmente coinvolto.
Merita ricordare che l'idea di Braccio di Ferro e degli spinaci è nata con finalità pubblicitarie, ossia per pubblicizzare questo tipo di verdura e fare sì che i bambini la mangiassero senza fare troppi capricci. Questa trovata ebbe un successo tale da fare la fortuna di molti produttori di spinaci, al punto che fecero erigere un monumento di ringraziamento per questo straordinario personaggio. Purtroppo Segar non poté esprimere tutto il suo talento in quanto morì prematuramente di leucemia a soli 43 anni.
*Charles M. Schulz, creatore dei *Peanuts,* ossia di Snoopy, Charlie Brown e Linus

Un marinaio alla conquista del Bel Paese

In Italia Popeye alias Braccio di Ferro divenne popolarissimo fin dagli anni Trenta, pubblicato su vari quotidiani e riviste. L'editore Renato Bianconi ebbe infatti un'intuizione vincente: anziché proporre semplicemente le storie americane tradotte in italiano, decise di adattarle per il pubblico nazionale. Grazie al team di Bianconi, il "Popeye all'italiana" divenne "un marinaio perfettamente integrato in una cittadina di mare della Penisola, che deve guadagnarsi da vivere, uscire a pesca con il suo battello, affrontare i vicini di casa, frequentare la fidanzata Olivia… In più è un gran bravo ragazzo che collabora con la polizia e non di rado risolve problemi gravi per la cittadinanza, anche se poi ogni tanto perde la trebisonda e torna a essere un po' troppo collerico e violento, come nella sua versione americana". (Antonio Marangi)
Rispetto alle strisce originali Olive Oil diventa Olivia, casalinga più brava della fidanzata americana anche se altrettanto manesca; J. Wellington Wimpy prende il nome di Poldo Sbaffini, scroccone furbastro ma più simpatico rispetto alla sua ben più cinica controparte originale; Poopdeck Pappy, il papà di Braccio di Ferro, viene ribattezzato Trinchetto (o anche Braccio di Legno) per via della sua smisurata passione per il vino; Swee' Pea, il trovatello figlio di Popeye, assume il nome di Pisellino, rimanendo fedele alla versione di Segar; Brutus diventa Timoteo (anche Bruto o Bluto), e resta invariatamente prepotente e spaccone, oltre che geloso di Braccio di Ferro per la sua fidanzata Olivia.

Alcune delle migliori storie di Braccio di Ferro, pubblicate nel periodo di maggior successo tra gli anni Sessanta e Ottanta, sono state selezionate dagli autori Pier Luigi Sangalli e Sandro Dossi e raccolte in questo volume, "*Il meglio di Braccio di Ferro*", per fornire un omaggio all'indimenticabile marinaio che ha divertito e intrattenuto intere generazioni di giovani lettori con migliaia di pagine stampate e ristampate ininterrottamente per oltre quarant'anni. Un omaggio al protagonista di un capitolo fondamentale della storia del fumetto italiano ma anche ai suoi grandi autori e disegnatori in versione tricolore.





Promemoria per le prossime letture

Fonti per immagini e sintesi:

www.ibs.it
www.amazon.it
editori e riviste vari





Buona lettura!
con i grandi fumetti della
Biblioteca cantonale di Locarno!